

Omaggio a LA FIGLIA DI JORIO



Programma di Sala

Martedì 19 Giugno 2001

Istituto Italiano di Cultura

50, rue de Varenne, Paris

Programma

Omaggio alla Francia

Francesco Paolo TOSTI (1846-1916)

Chanson de l'adieu per Soprano, Flauto e Pianoforte

(*testo poetico di Edmond D'Haraucourt*)

Ninon per Flauto e Pianoforte

Tosti e d'Annunzio

Francesco Paolo TOSTI (1846- 1916)

Lasciammi! Lascia ch'io respiri per Soprano e Pianoforte

O falce di luna calante per Soprano e Pianoforte

A vucchella per Soprano e Pianoforte

(*testi poetici di Gabriele d'Annunzio*)

Dedicato all'Abruzzo

Francesco Paolo TOSTI (1846-1916)

Canto Abruzzese per Soprano, Flauto e Pianoforte

(*testo poetico di Cesare De Titta*)

Chitarrata Abruzzese per Flauto e Pianoforte

Lo strumento solista

Vittorio PEPE (1863-1943)

Arabesca Op. 54 per Pianoforte solo, dedicato a Costantino Barbella

Berceuse per Flauto e Pianoforte

La musica del Parrozzo: Tango Abruzzese per Pianoforte solo

Finale

Francesco Paolo TOSTI (1846-1916)

First Walz per Soprano, Flauto e Pianoforte

(*testo poetico di G. Sowerby*)

My Memory per Soprano, Flauto e Pianoforte

(*testo poetico di C. Bingham*)

Good-bye per Soprano, Flauto e Pianoforte

(*testo poetico di G. T. White-Melville*)

Soprano: Aleksandra LAZIC

Flauto: Vilma CAMPITELLI

Pianoforte: Antonio CASTAGNA

Aleksandra Lazio

Nata a Belgrado, ha compiuto la sua formazione musicale presso l'Accademica Musicale di Belgrado, sotto la guida del M° Stojan Stojanov Gancev. In seguito ha frequentato corsi di perfezionamento nella sua città natale, con il M° Giorgia Cakarevic, a Vienna con il M° Olivera Migliakovic.

Dal 1983 è attiva quale solista protagonista presso il Teatro Nazionale dell'Opera di Belgrado, dove ha debuttato nel ruolo di Odabella in Atila di Giuseppe Verdi. L'artista alterna la sua attività teatrale ai concerti, partecipando a diverse stagioni artistiche europee. Ha svolto tournée, oltre che in Italia, in Ungheria, America Latina, Russia, Polonia, Australia. Il suo repertorio spazia da Bellini, Verdi, Puccini, Strauss, Weber, Gounod, Poulenc, Bizet, Wagner, fino agli autori contemporanei. Docente di numerosi seminari internazionali di alto perfezionamento, è membro di giuria di importanti concorsi lirici. Ha ricoperto l'incarico di direttore artistico dell'Ateneo Internazionale della Lirica di Sulmona (AQ).

Attualmente vive e lavora a Pescara.

Vilma Campitelli

Flautista, nata a Lanciano (CH), ha frequentato gli studi musicali presso il Conservatorio "G. d'Annunzio" di Pescara. Successivamente ha seguito, con importanti maestri, diversi corsi di perfezionamento orchestrale e strumentale diplomandosi nel 1995, sotto la guida del M° Klemm, presso la Hochschule di Winterthur (Svizzera).

Vincitrice di numerosi concorsi, vanta nel suo curriculum concerti sia da solista che in varie formazioni cameristiche, con esecuzioni in molti Paesi d'Europa ed Americani. Ha inciso per la Edipan, effettuato registrazioni radio-televisive per diversi programmi Rai, oltre a collaborazioni artistiche in campo teatrale. Attualmente è impegnata in un lavoro di ricerca di musiche di compositrici e da lei interamente realizzato. È in via di pubblicazione un importante Catalogo sul repertorio flautistico di compositrici nella letteratura per Flauto prodotto dalla Fondazione "Donne in Musica" di Fiuggi.

Dal 1995 è responsabile artistica per la Rassegna "Note di Donna" per il Centro di Cultura "Margaret Fuller" di Pescara. Docente a numerosi corsi di perfezionamento, dal 1985 è titolare della cattedra di Flauto traverso presso l'Istituto Musicale "G. Braga" di Teramo.

Antonio Castagna

Antonio Castagna si è diplomato in pianoforte presso l'Istituto Musicale pareggiato "G. Braga" di Teramo e, successivamente, si è perfezionato con il M° Franco Medori e con il M° Carlo Zecchi. Parallelamente ha frequentato la facoltà di Lingue e Letterature Straniere specializzandosi in Lingua e Letteratura Tedesca. Ha iniziato prestissimo una intensa carriera concertistica come solista. Ha collaborato con la Soc. dei Concerti "P. Riccitelli". Con il pittore Nino Di Simone nel 1986 ha ideato performance di "Musica e Pittura" sui "Quadri di una esposizione" di M. Mussorgsky.

Ha quindi tenuto numerosi concerti e recitals in Italia e all'estero, come solista e in formazioni da camera, per prestigiose Istituzioni culturali. Ha partecipato più volte, come solista, a programmi radio-televisivi Rai.

Nel 1999 ha suonato in Argentina e in Corea del Sud.

Nel 2000 ha effettuato una tournée in Germania, Svizzera e Austria suonando a Salisburgo nella Marmorsaal dello Schloss Mirabell. Successivamente ha suonato a Boston (USA) per la Dante Alighieri. Docente di Pianoforte principale, già docente di Musica da camera, è, dal 1996, Direttore dell'Istituto Musicale Pareggiato "G. Braga" di Teramo.

Nella città di Francavilla, in un antico convento francescano restaurato, Francesco Paolo Michetti, a partire dal 1885, riunì numerosi artisti del luogo accomunati dalla passione per la propria terra e dalla ricerca delle espressioni della tradizione popolare, che nel loro lavoro si trasformava in opera di creatività colta e raffinata. Iniziò così un interessante movimento culturale denominato "Cenacolo", animato dalla presenza di valenti artisti: oltre a Michetti e Gabriele d'Annunzio, lo scultore Costantino Barbella, lo scrittore Eugenio Scarfoglio e i musicisti Francesco Paolo Tosti e Vittorio Pepe. Il concerto di questa sera propone opere maturette in quel clima culturale: verranno eseguite le più famose arie di Tosti, conosciute ormai in tutto il mondo, alcune delle quali con testi di

Gabriele d'Annunzio; ma saranno anche proposti brani di Vittorio Pepe mai pubblicati appartenenti a raccolte private e riportati alla luce grazie ad un appassionato lavoro di ricerca. Tra le curiosità, si segnala il Tango Abruzzese per pianoforte solo, dedicato al Parrozzo, dolce tipico di Pescara che nasce in quegli anni e il cui nome si deve proprio alla fantasia di Gabriele d'Annunzio.

"Oh bei giorni di Francavilla, quella casa solitaria in mezzo alle immensità del litorale era il nostro Tempio. Per le stanze un grande alito di salsedine spirava. Cimentava in faccia l'odore degli scogli. Era lo spirito del mare. Il mare cantava alla spiaggia nella vasta chiarità incontro agli oliveti".

Gabriele d'Annunzio



PROVINCIA DI PESCARA

"La figlia di Jorio"
è forse la tela più celebre,
se non la più bella,
di Francesco Paolo Michetti.

Il quadro è emigrato
a Parigi dove resterà esposto
sino a luglio nelle sale
del Museo d'Orsay
E' assicurato per 7 miliardi

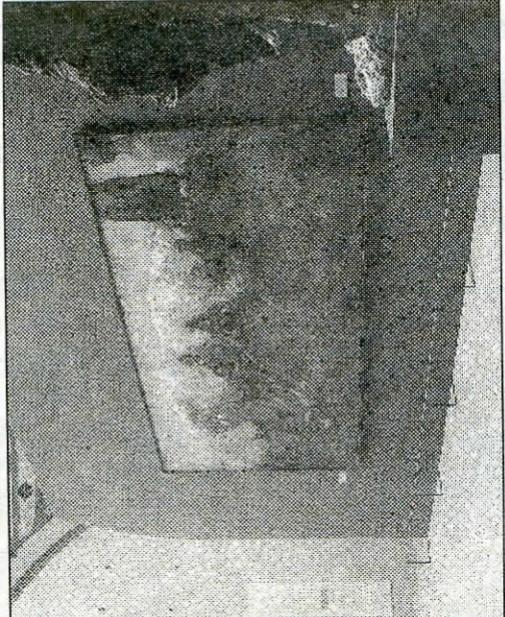
IL FATTO

IL PROGRAMMA

Il programma di martedì 19 giugno a Parigi all'Istituto italiano di cultura: proiezione del documentario di Paola Sorge sul Cenacolo e sul rapporto tra Michetti e d'Annunzio. Un concerto di musiche di Tosti e Pepe si esibiranno Alessandra Lazio, soprano, Wilma Campitelli, flauto, Antonio Castagna, pianoforte.

LA DELEGAZIONE

A Parigi la Provincia sarà rappresentata dal presidente Pino



Provincia De Dominicis illustra il programma: conferenze e concerti

«La figlia di Jorio», la tela dipinta nel 1895 da Francesco Paolo Michetti, sarà l'«ambasciatrice» a Parigi della cultura abruzzese. Martedì prossimo, infatti, l'Istituto di cultura italiana ospiterà una serie di iniziative promosse dalla Provincia di Pescara, in occasione dell'esposizione del quadro presso il Museo d'Orsay.

Accanto alla delegazione guidata dal presidente della Provincia di Pescara, Giuseppe De Dominicis, che ha illustrato il programma della manifestazione, a Parigi si taglierà uno spazio anche l'Azienda di promozione turistica regionale. Ma la vera protagonista, all'interno della mostra «Italia, l'arte italiana

De Dominicis e Antonio Di Girolamo e dai consiglieri Ferretti, Sacchini, Di Giosaffatto e Pasquali.

GLI SPONSOR

La "Figlia di Jorio" è ospitata dal 10 aprile nelle sale del Museo d'Orsay. E' rientrata in Provincia a luglio. La tela è assicurata per 7 miliardi. Gli sponsor dell'operazione sono tra gli altri Dalkia, Atp, Imperial, hotel Promenade e poi Esmeral, Germ, Ecologica Anzuca, Sea Simoncelli, Tip Impianti, Pitocco Edgardo.

La gran festa per la Figlia di Jorio Martedì a Parigi si celebrano Michetti e il "Cenacolo"

a confronto con la modernità, 1880-1910», in corso dallo scorso 10 aprile al Museo d'Orsay, resta la donna con il mantello rosso che sembra uscire dalla tela, con il Morrone innervato alle spalle. «Dobbiamo valorizzare il pre-

te, brani maturati in quel-
l'ambiente stimolante. Saranno proposti anche alcuni bra-
ni, mai pubblicati, appartenenti a raccolte private.

«Siamo sicuri di aver aggiun-

to De Dominicis - che assicu-

A Parigi andranno De Do-
minicis, il presidente del con-
siglio provinciale Antonio Di
Girolamo, i consiglieri Ferret-
ti, Sacchini, Di Giosaffatto e
Pasquali. foto: studio E.P.

te, brani maturati in quel-
l'ambiente stimolante. Saran-
no proposti anche alcuni bra-
ni, mai pubblicati, apparte-
nenti a raccolte private.

«Siamo sicuri di aver aggiun-

to De Dominicis - che assicu-

Il «cenacolo», e i rapporti tra Michetti e D'Annunzio, riverranno in un documentario, prodotto dalla Rai, a cui seguirà un dibattito. Un con-
certo di musiche di Francesco Paolo Tostì e Vittorio Pe-

pe proporrà, successivamen-
te, brani maturati in quel-
l'ambiente stimolante. Saran-
no proposti anche alcuni bra-
ni, mai pubblicati, apparte-
nenti a raccolte private.

«Siamo sicuri di aver aggiun-

to De Dominicis - che assicu-

re, brani maturati in quel-
l'ambiente stimolante. Saran-
no proposti anche alcuni bra-
ni, mai pubblicati, apparte-
nenti a raccolte private.

«Siamo sicuri di aver aggiun-

to De Dominicis - che assicu-

re, brani maturati in quel-
l'ambiente stimolante. Saran-
no proposti anche alcuni bra-
ni, mai pubblicati, apparte-
nenti a raccolte private.

«Siamo sicuri di aver aggiun-

to De Dominicis - che assicu-

re, brani maturati in quel-
l'ambiente stimolante. Saran-
no proposti anche alcuni bra-
ni, mai pubblicati, apparte-
nenti a raccolte private.

Applausi per Tosti e Pepe

Folla al concerto organizzato all'Istituto italiano di cultura

PARIGI. Gli echi dei canti tradizionali abruzzesi risuonano tra le colonne settecentesche dell'*hotel de Galliffet*, sede dell'Istituto italiano di cultura a rue de la Varenne, quartiere di Saint Germain, nel cuore di Parigi. Sono le trascrizioni colte delle canzoni nate tra i campi e i focolari di Francesco Paolo Tosti e Vittorio Pepe. I colori, gli odori, i sentimenti raccolti dai due musicisti del «Cenacolo di Francavilla» tornano nel «Canto abruzzese» e nella «Chitarata» di Tosti; nella «Berceu-

se» e nel tango della «Musica del Parrozzo» di Pepe. Di quest'ultimo riemergono dal tempo, nell'occasione, opere non più edite da anni: gran parte della sua produzione, infatti, andò distrutta nel bombardamento della sua casa, nel 1943, in cui Pepe perse la vita. E' così per il «Tango abruzzese», ritrovato nel corso delle sue ricerche sulle compositrici locali dalla flautista lancianese Vilma Campitelli.

«Il contenuto stesso del lavoro del "Cenacolo" era quello di tradurre in forma artistica

le radici culturali della propria terra», dice. E' lei, insieme ad Antonio Castagna, direttore dell'Istituto musicale pareggiato di Teramo, e al soprano Aleksandra Lazic, a portare nella capitale d'Oltralpe — durante la visita della delegazione della Provincia, nei giorni scorsi — l'omaggio alla Francia del Tosti di «Chanson de l'adieu» e di «Ninon»; i testi di D'Annunzio scritti per «Avucchella» o per «Lasciami! Lascia che io respiri»; la modernità di «First waltz» o «Good-by». Gli applausi scro-



ISTITUTO ITALIANO *di* CULTURA PARIS

juin
2001

Lectura Dantis

MERCREDI 6 JUIN

18h30 Istituto Italiano di Cultura

«La Comédie» de Dante traduite par Kolja Mićević

Présentation de la traduction en français de *La Comédie* de Dante.

Né à Banja Luka en 1941, Mićević vit depuis 1992 à Paris. Il a publié plusieurs recueils dans sa langue natale : *Col et Corde*, *Le pied du rêve*, *État de personne*, *Les fils*, *La Mer*, *Klavirint*, *Eros in melos*, *Vinovnik*, *Cristal de la mémoire*, ainsi que trois essais autobiographiques sur la traduction : *Constantes et variables*, *La Légende africaine* et *N. de T.* Il traduit de l'anglais, de l'espagnol, du slovène, et surtout du français : François Villon, D'Orléans, La Fontaine, De Sade, Hugo, Baudelaire, Mallarmé, Laforgue, Segalen, Rilke, Guilevic, Valéry... Il a aussi choisi, traduit et commenté les huit Anthologies de la poésie française, des Troubadours à Péguy et Segalen.

Il est l'auteur de huit recueils français (*L'homme alarmé*, *Le lit défait*, *Mozart rencontre Scarlatti*, *Au clair de la France*, *Robinson*, *Monsieur le Serpent*, *La rue des amants d'hier*, *Le Petit Testament bosniaque*).

En présence de Slobodan Šoja, Ambassadeur de Bosnie-Herzégovine et de Federico Di Roberto, Ambassadeur d'Italie à Paris.



L'artiste et le cheval

DU 9 AU 19 JUIN

DU LUNDI AU VENDREDI

9h30-13h / 15h-18h Istituto Italiano di Cultura

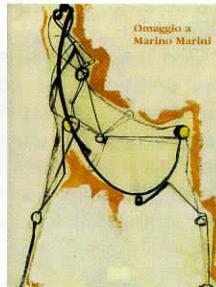
Hommage à Marino Marini

Né à Pistoia le 27 février 1901, Marini a suivi à Florence les cours de peinture et de sculpture de l'Académie des Beaux-Arts. A partir de 1929, il enseigne la sculpture à l'Ecole de Monza et à l'Académie de Brera et voyage à l'étranger où il établit des contacts avec l'art international. Il est célèbre pour ses sculptures, ses peintures, ses dessins et ses gravures qui ont fait l'objet de nombreuses expositions en Italie et à l'étranger.

La présente exposition réunit les œuvres d'artistes affirmés qui ont adhéré à l'initiative avec émotion en traitant l'un des thèmes majeurs de l'expression artistique de Marini : le cheval. L'alliance homme-cheval a commencé très tôt dans son activité de sculpteur et de peintre : "Au début de ma carrière, j'avais par hasard loué un atelier qui appartenait aux propriétaires d'un manège. J'avais ainsi l'occasion de dessiner et modeler des chevaux tous les jours..." .

Œuvres de : F. Bartolozzi, F. Bodini, P. Bacur, P. Cascella, M. Chirnoga, G. Ciulla, E. De Reggi, N. Edgar, A. Fabbri, N. Finotti, J.-M. Folon, V. Gelli, C. Ghislain, M. Guasti, A. Lazareff, C. Lucaci, L. Massari, M. Papa, P. Pavia, P. Russotto, F. Somaini, M. Spender, G. Stilling, V. Tarabella, V. Tentindò, I. Theimer, V. Tongiani, F. Tramontin, V. Trubbiani, G. Vangi, I. Vivarelli et L. Ziegler.

Vernissage le vendredi 8 juin de 19h à 21h



dessin de Marino Marini

Présentation de livre

LUNDI 11 JUIN

17h30 Istituto Italiano di Cultura

Portrait de l'Italie actuelle

Publié par La Documentation française sous la direction de Sabino Cassese, professeur de droit administratif à la



Faculté de jurisprudence de l'Université de Rome-La Sapienza et ancien ministre de la Fonction publique italienne, l'ouvrage rassemble les contributions d'éminents universitaires et chercheurs sur l'Italie. L'économiste Marcello De Cecco (Univ. Rome-La Sapienza), Le linguiste Tullio De Mauro (Univ. Rome-La Sapienza, ministre de l'Instruction publique), l'historien Paul Ginsborg (Univ. Cambridge et Florence), le démographe Massimo Livi Bacci (Univ. Florence), le constitutionnaliste Andrea Manzella (univ. Luiss de Florence, sénateur), le spécialiste de l'Administration Alessandro Natalini (Dir. Consortium pour le développement des méthodologies et des innovations dans les administrations publiques) et le politologue Pasquale Pasquino (CNRS Paris, New York Univ.) s'interrogent sur les contradictions italiennes et interprètent les événements des trente dernières années.

Intervenants : Marc Lazar (CERI-IEP Paris, Dir.GREPIC), Sabino Cassese et Martine Meusy (Sous-directrice Publications La Documentation française).

En présence de Federico Di Roberto, Ambassadeur d'Italie à Paris.

Table ronde

JEUDI 14 JUIN

18h30 Istituto Italiano di Cultura

Les films en tant que patrimoine: problèmes et méthodes de restauration

Table ronde sur la politique et les techniques de conservation du patrimoine cinématographique et sur l'importance de la restauration des pellicules de film. Les expériences des cinémathèques italiennes et françaises seront comparées. A cette occasion, sera projeté "Tra i figli del cielo" de Venanzio Sella, précieux documentaire de 1924, restauré par le Museo Nazionale del Cinema de Turin.

La manifestation s'inscrit dans le programme de présentation du Museo Nazionale del Cinema de Turin à l'Unesco, qui prévoit trois soirées de projection de films à partir du 12 juin.

Intervenants: Mario Ricciardi (Museo Nazionale del Cinema de Turin), Claudine Kaufmann (Cinémathèque française), Michelle Aubert (Centre National de la Cinématographie).



Il Fuoco, de Giovanni Pastrone, 1915, Turin

Linguistique et politique

VENDREDI 15 JUIN

10h-13h/15h-19h Istituto Italiano di Cultura

Langue, langages et question nationale en Italie

La journée d'études réunira des historiens français et italiens qui ont été confrontés, au cours de leurs recherches à la question de la langue et des langages dans leur relation à la politique et à la nation italiennes. Il s'agira de s'interroger sur la langue comme enjeu de la construction nationale et aussi comme miroir des grandes interrogations parcourant l'histoire politique contemporaine. Comment la classe politique et les élites (libérales, fascistes, républicaines) se sont-elles posées la question de la langue nationale ? Comment les partis composèrent-ils avec la diversité linguistique de la nation dans l'élaboration de stratégies politiques régionales et locales au service d'un projet national ? Dans quelle mesure les pratiques linguistiques ont-elles participé à l'enracinement des différentes "sub-cultures" politiques repérables dans l'Italie républicaine ? Intervenants : P. Milza, C. Brice, D. Francfort, G. Albergoni, D. Grange, Y. Frétegné, F. Attal, M. Avanza, A. Marijnen, F. Roche, M.-A. Matard-Bonucci, E. Gentile et J.C. Lescure.

Table ronde organisée par le Groupe de Recherche sur l'Histoire de l'Italie contemporaine du CHEVS (Sciences-Po).

Journée d'études

LUNDI 18 JUIN

15h-19h30 Istituto Italiano di Cultura

Igino Benvenuto Supino (1859-1940)

un grand historien de l'art italien

Auteur des premières monographies sur les peintres florentins du Quattrocento (Botticelli, Lippi, Angelico) et d'une étude scientifique fondamentale sur l'art des églises de Bologne, il a été le directeur du Musée du Bargello à Florence et l'ami de nombreux artistes de son époque. Il a occupé la première chaire d'histoire de l'art à l'Université de Bologne.

Intervenants: C. Goguel, (présidente AHAI), I. Cristallini (Univ. Bologne), G. Sciolla (Univ. Turin), V. Supino (écrivain, Paris), E. Castelnuovo (Scuola Norm., Pise), A. M. Matteucci (Univ. Bologne), P. Bassani-Pacht (historienne de l'art, AHAI, Paris), G.P.Briz et G. Maino (Univ. Bologne) Sous la présidence de Michel Laclotte (président INA, Paris), coordonné par Paola Bassani-Pacht.

En collaboration avec l'AHAI

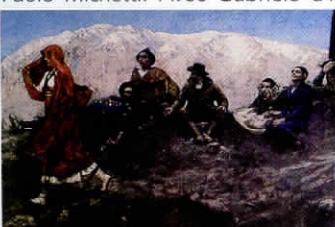
Histoire d'un cénacle

MARDI 19 JUIN

18h Istituto Italiano di Cultura

La Fille de Jorio de Francesco Paolo Michetti

A l'occasion de l'exposition au Musée d'Orsay "Italiens. L'art italien à l'épreuve de la modernité, 1880-1910", la Province de Pescara entend valoriser le prêt de la célèbre toile de "La fille de Jorio" de Francesco Paolo Michetti. Avec Gabriele d'Annunzio, il anima à la fin du XIX^e



La Fille de Jorio de Francesco Paolo Michetti, 1891-1894, Gall. Naz. Arte Moderna Rome

siècle le Couvent de Francavilla accueillant de nombreux artistes représentant différents arts, de la peinture à la littérature, de la sculpture à la musique. Les initiatives prévues gravitent autour de ce mouvement culturel original.

Programme :

Projection de la vidéo réalisée par Paola Sorge (La Repubblica), produite par la Rai, suivie d'une conférence de la réalisatrice sur le Cenacolo et sur le rapport entre F.P. Michetti et Gabriele d'Annunzio ; suivra un concert de Francesco Paolo Tosti et Vittorio Pepe avec Aleksandra Lazic, soprano, Wilma Campitelli, flute, et Antonio Castagna, piano, qui interpréteront des morceaux nés de la fusion des traditions savante et populaire ainsi que des morceaux inédits signés par Gabriele d'Annunzio.

En présence de Giuseppe De Dominicis, président de la Province de Pescara.

Exposition

DU 21 AU 27 JUIN

DU LUNDI AU VENDREDI

9h30-13h / 15h 18h Istituto Italiano di Cultura

Stefano Le Lay

Jeune et déjà sûr de son art, Stefano Le Lay parcourt avec violence et suavité les allées de la couleur, nous gratifiant, à chacune de ses expositions, d'une nouvelle nuance, d'un nouvel approfondissement, de la recherche d'un monde pétri de rêve. (Ada Carella)

Né à Paris en 1969 de mère italienne et père français, il fréquente l'école d'Arts Plastiques de la rue de Seine en 1989. En 1992, il obtient le diplôme de l'Académie Charpentier et de la Grande Chaumière en Graphisme Publicitaire. Il vit et travaille actuellement à Angers.

Vernissage le mercredi 20 juin de 19h à 21h



Paysage (Feu de camp) 2001

Fête de la musique

JEUDI 21 JUIN

19h Istituto Italiano di Cultura

Têtes de bois

«Emigrants par vocation et par nécessité dans les vagues contrées de la poésie».

Les Têtes de Bois se sont exhibés pour la première fois en public place Campo dei Fiori à Rome en 1992. Ils jouaient sur une camionnette de 1956, achetée chez un brocanteur et transformée en plateau ambulant, chantant des



chansons de Ferré et Brassens, ainsi que des poèmes musicaux de Baudelaire. Depuis, ils ont participé à de nombreux festivals et ont été à l'origine de plusieurs projets artistiques non-conventionnels : des concerts muets au zoo de Rome en 1999, où les spectateurs écoutaient la musique à travers des casques stéréo aux concerts improvisés sur les escalators du métro romain. Les Têtes de Bois sont aujourd'hui les directeurs artistiques de Stradarolo, festival européen des arts «dans la rue». Ils travaillent actuellement à leur troisième album (les deux premiers étant "Anche se non fosse amore", 1994, hommage à la chanson française, et "Pezzi di Ricambio", 1997, compositions originales en italien). Ils ont également composé des musiques de films, dont la dernière, réalisée pour Fandango, a été transmise par la chaîne Arte au printemps 2000.

Entre bruits mécaniques enregistrés, échantillonés, manipulés, et instruments acoustiques (trompette, contrebasse, guitare, piano), entre phrases hypnotiques et reflets poétiques, a vu le jour en 1999 le spectacle *Buongiorno Arturo*, qui a débuté au Teatro Valle à Rome dans le cadre d'un festival organisé par l'ETI (Ente Teatrale Italiano).

Veuillez confirmer votre participation au 01 44 39 49 39

Concert

MERCREDI 27 JUIN

19h Istituto Italiano di Cultura

FFFortissimo

Dirigé par Federico Benedetti et Andrea Michelutti.



Le Big Band FFFortissimo, dans la mouvance des grandes formations de jazz actuelles (Gil Evans, Bob Brookmeyer, George Russel...) présente des compositions de Federico Benedetti ainsi que des arrangements originaux sur des thèmes de compositeurs italiens (Nino Rota, Enrico Pieranunzi, Bruno Martino). Au programme pour ce concert exceptionnel, une suite sur la musique de Giacomo Puccini (Giacomo's sweet) et un «medley» de thèmes de Lucio Battisti.

Strictement réservé aux étudiants inscrits aux cours de langue de l'Istituto Italiano di Cultura

Réflexions visuelles sur la mort et la résurrection

DU 29 JUIN AU 20 JUILLET

DU LUNDI AU VENDREDI

9h30-13h / 15h-18h Istituto Italiano di Cultura

Sudari

Exposition de tableaux de Paolo Sabbatini Rancidoro



“Mon travail représente le moment dans lequel les émotions du corps explosent dans une flambée et se dissolvent, dans l'instant de la résurrection du corps matériel dans son état spirituel. Les œuvres sont, en effet, des suaires d'êtres humains vivants qui ont accepté de fixer leur physionomie sur la toile, comme si elle était imprimée avec l'essence même de leur énergie vitale”.

Né à Porto S. Elpidio, Paolo Sabbatini a appris la peinture et le dessin auprès des Maîtres contemporains de sa région natale, les Marches. Il a exposé ses travaux dans plusieurs pays ; sa longue carrière internationale lui a donné la possibilité de s'inspirer d'autres cultures dans son activité de plasticien. Depuis 1996, Rancidoro vit à Paris, où il a suivi des cours d'art graphique, d'aérographie et de décoration. Depuis 1998, il publie un magazine internet, concernant l'art et les sciences humaines et le site artistique www.rancidoro.com

Vernissage le jeudi 28 juin de 19h à 21h

Exposition photo

JUSQU'AU 10 JUIN

tlj sf lun 10h-18h30 Hôtel de Sully

Luigi Ghirri entre l'ancien et le nouveau monde

“Photographier, c'est surtout renouveler l'étonnement, celui avec lequel on observe le monde à l'adolescence”. Ghirri demanda successivement - et parfois simultanément - à la photographie de montrer sa stupeur vis-à-vis du monde, de lui indiquer un itinéraire possible dans l'univers, et de découvrir, connaître, représenter et comprendre la réalité, sans obsession esthétique paralysante.

Patrimoine Photographique - Hôtel de Sully

62, rue Saint-Antoine - 4^e

Renseignements au 01 42 74 47 75

www.patrimoine-photo.org

«La figlia di Iorio» in mostra al museo d'Orsay

PESCARA — Parigi celebra la più affascinante tela di Francesco Paolo Michetti, "La figlia di Iorio", che ispirò anche una tragedia di Gabriele d'Annunzio. Il quadro, dal 1932 di proprietà della Provincia di Pescara, è infatti ospitato in queste settimane dal Museo d'Orsay, sommo spazio culturale della capitale francese, tra le opere iscritte in una rassegna impegnata sull'arte italiana tra il 1880 e il 1910. Martedì prossimo il Museo parigino sarà teatro di un'iniziativa della Provincia di Pescara, che interverrà col suo presidente De Dominicis e altri rappresentanti istituzionali.



Il celebre dipinto di Francesco Paolo Michetti ispirò anche una tragedia di Gabriele d'Annunzio

Da Michetti a Mazzarino

Parigi e Pescina celebreranno i 400 anni dalla nascita del cardinale

PARIGI. Il 14 luglio del prossimo anno Parigi e Pescina ricorderanno una delle più grandi personalità del Seicento: il cardinale Giulio Mazzarino, uomo di stato e abilissimo diplomatico che segnò la storia europea di quel secolo.

La capitale francese e il paese della Marsica sono strettamente legati dalla vicenda del potente porporato che, nato appunto a Pescina, trovò la gloria alla corte di Luigi XIV, il Re Sole, dopo essere stato il pupillo e l'erede di un altro grande della politica francese, il cardinale Richelieu. E il Consiglio regionale abruzzese si è organizzato per celebrare nel 2002 i 400 anni dalla nascita (14 luglio del 1602) di Mazzarino.

Il presidente dell'assemblea dell'Emiciclo, Giuseppe Tagliente, intervento a Parigi alla cerimonia di presentazione dell'esposizione de "La figlia di Jorio" al Museo d'Orsay, ha incontrato a Parigi Paolo Fazzano, direttore dell'Istituto italiano di cultura. Ma già nei mesi scorsi lo stesso Tagliente aveva illustrato il suo progetto all'ambasciatore francese in Italia, il quale aveva subito apprezzato l'iniziativa assicurandone la propria collaborazione.

Pescina, nota anche quale paese natale di Ignazio Silone, si appresta dunque a vivere un grande evento culturale che coinvolgerà anche varie università europee. La visita a Parigi del presidente del Consiglio abruzzese, in verità, non

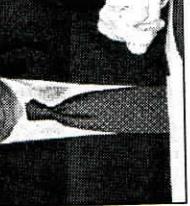


Foto: G. Sestini - L'Espresso

Soddisfatti i due presidenti, Tagliente e De Dominicis

gi anche Antonio Di Girolamom, presidente dell'Apri. Una coincidenza - ha detto Tagliente - Ero in missione istituzionale in Svizzera e in Francia. In attesa della celebrazione della nascita di Mazzarino, la cultura abruzzese è, come noto, al centro di un grande evento nella capitale francese: la mostra "Italia. L'arte moderna a confronto con le mo-

derne". Nell'ambito di questa rassegna (che ospita quadri di Renoir, Cézanne, Van Gogh, Monet ed altri impressionisti) è esposta proprio la grande tela di Francesco Paolo Michetti di proprietà della Provincia di Pescara. Con essa il pubblico

Un'immagine
del cardinale
Giulio
Mazzarino
tratta
da un'antica
stampa



Abruzzo e diplomazia L'ambasciatore Di Roberto «Sono orgoglioso delle mie origini teatine»

PARIGI. «C'è un po' d'Abruzzo anche nell'Ambasciata d'Italia a Parigi», l'ambasciatore Di Roberto, infatti, è originario di Chieti. E tiene molto alla sua abruzzesità, come ha confessato al presidente della Provincia di Pescara, De Dominicis, con il quale s'è intrattenuto in colloquio privato durante l'incontro organizzato proprio in occasione dell'allestimento parigino de "La figlia di Jorio" al d'Orsay.

specie dopo il successo risocco

«Sì, l'ambasciatore è abruzzese e ne è molto orgoglioso», racconta De Dominicis. «Con lui ho parlato delle iniziative che potrebbero essere intraprese per far conoscere meglio l'Abruzzo ai francesi, specie dopo il successo risocco

turale, storico e artistico». Purtroppo sono andate a segno. Alcune ore dopo, presso l'Istituto italiano di cultura, la vedova dello scultore Pepe, Adriana Rizzo, ha manifestato il desiderio di donare alla Provincia alcuni oggetti e scritti del Vate, amico della sua famiglia.

Un gesto annunciato men-

tre nella sede dell'Istituto gli ospiti ascoltavano il concerto di musiche e testi tutti abruzzesi (Tosti, Pepe, d'Annunzio e De Rita), con la voce di Aleksandro Lazic e il duo flauto-pianoforte composto da Wilma Campitelli e Antonio Castagna.

R.A.

La Figlia di Iorio a Parigi. Grande successo della tela di Michetti esposta al museo d'Orsay

Attrazione fatale per i francesi

È l'opera di maggior richiamo della rassegna sull'arte italiana di fine 800

di MAURIZIO DI FAZIO

COSÌ la tratteggiava Gabriele d'Annunzio, che l'avrebbe a stretto giro di posta elevata a tragedia: «D'improvviso vedremmo irrompere nella piazzetta una donna uralante, scarmigliata, giovane e formosa, inseguita da una torma di mietitori imbestialiti dal sole, dal vino e della lussuria. La scena ci impressionò vivamente: Michetti fermò l'attimo nella sua tela, che è un capolavoro». Così ne parla oggi Brigitte Pedone, conferenziera dei Musei nazionali francesi. «Quasi un'inquadratura cinematografica, viene ammirata soprattutto dai giovani... Tra le più applaudite per il contorno morale e la pittura esemplativa che trasudano dai suoi 5.50 per 2.80 metri di dimensione», «La Figlia di Iorio» di Francesco Paolo Michetti - bandiera figurativa della Provincia di Pescara che dal 1932 la accoglie nel suo Palazzo con l'amore spassionato che si è soliti tributare ai figli più virtuosi e sensibili; tra i capisaldi della cultura nazionale dell'ultimo tratto dell'800 - esce poco di casa (è accaduto tre volte, mille e una sempre le assemblee precauzionali stavolta è stata sposata una coperitura assicurativa da sette miliardi), ma quando decide di sfoggiare altrove il suo carisma segreto, lascia il segno. Parigi, giugno 2001: grande successo per «La Figlia di Iorio», bella di giorno del rinomato Museo d'Orsay, regina di cuori di quella che dallo scorso aprile rappresenta una delle mostre cardinali della capitale d'Oltralpe (cento le opere esposte), «L'arte italiana a confronto con la modernità».

In viaggio nella terra di Balzac con una delegazione della Provincia, giustamente fiera di tanta risorsa internazionale. Ci sono il presidente della Giunta e dell'Assemblea consiliare Pino De Dominicis e Antonio Di Girolamo, c'è l'assessore alla Cultura Marino Roselli, partono anche, equamente imbarcati in puro stile "bipartito san", consiglieri della maggioranza e dell'opposizione. *Paris mon amour*: giocoforza forti le tentazioni turistiche, di «perdersi nel luogo eterno della meravigliosa metropoli», qualche passeggiata sugli Champs Elysées eppur ci scappa. Ma stavolta l'occasione è solenne: stavolta più di altre volte, «prima il dovere, poi il piacere», Tappa al Museo d'Orsay, a deferenza sonza per sale ricolme di ogni inestimabile confettura impressionista (Van Gogh? Presente. Manet? Sì. Cézanne? C'è). Lieta novella, allora è proprio vero: «La Figlia di Iorio», maestosa e smagliante, apre l'area dedicata alla mostra «L'arte italiana a confronto con la modernità», incastrata tra le magie figurative di Sartorio, Balla, Boccioni, Pellizza di Volpedo quello de «Il quarto stato». Lunghe code si sono verificate per visionare queste immortali opere», ha detto la conferenziera Brigitte Pedone. E più in là un intero perimetro in memoria di Gabriele d'Annunzio: oggetti, manoscritti, foto, memorabilia. Molti di cuori di quella che dallo scorso aprile rappresenta una delle mostre cardinali della capitale d'Oltralpe (cento le opere esposte), «L'arte italiana a confronto con la modernità».



In programma nuove importanti celebrazioni

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

della giornalista Paola Sorge. Il buffet. Uno che deve averne visto parecchie. Paolo Fazzino direttore del suddetto Istituto, ha rilevato compiaciuto la massiccia partecipazione di gente. Battuta non proferita ma plebiscitariamente belenata: ma Iorio non avrebbe potuto mettere al mondo altre figlie così?

M.D.F.

Il programma nuovo di celebrazioni di quest'ultimo: è riuscito a gettare le basi di una celebrazione della figura di Antonio Mazzarino, statista che nacque 400 anni fa, che nacque a Pescina) e invitati francesi. Prima il concerto della soprano Aleksandra Lazić, sulle musiche di Francesco Paolo Tosti e Vittorio Pepe, testi di d'Annunzio; poi la proiezione del video «Il cenacolo di Francavilla», a cura

di Giuseppe Tagliente. A proposito



Pagina 31

Martedì 19 Giugno 2001

CULTURA

"Figlia di Jorio": Parigi rende omaggio a Michetti

Successo al Museo d'Orsay per la grande tela. Oggi conferenza, proiezione e concerto per celebrare l'esposizione

PARIGI - Francesco Paolo Michetti e la Provincia di Pescara protagonisti a Parigi. La sezione francese dell'Istituto italiano di cultura organizza, questo pomeriggio, l'atteso incontro per celebrare il "Cenacolo" del grande pittore di Francavilla al mare.

Ad aprire la manifestazione sarà la proiezione di un documentario, a cura di Paola Sorge. L'incontro parigino si inserisce nel programma della mostra "Italie-L'arte italiana a confronto con la modernità: 1880-1910" allestita nel prestigioso Museo d'Orsay. Una mostra che, dal 10 aprile scorso, vede protagonista "La figlia di Jorio", forse la più celebre opera di Michetti, acquistata dalla Provincia di Pescara nel 1932.

Michetti, nell'ultimo decennio dell'Ottocento, insieme a Gabriele d'Annunzio e ad altri grandi artisti abruzzesi, si riunì nel famoso "Cenacolo" del convento di Francavilla. E Paola Sorge, l'autrice del documentario, terrà nell'occasione una conferenza che analizza proprio gli anni del "Cenacolo", nonchè i rapporti tra d'Annunzio e Michetti.

Al termine della proiezione e della conferenza ci sarà un concerto, con musiche di Francesco Paolo Tosti e Vittorio Pepe: si esibiranno Aleksandra Lazic, soprano, Wilma Campitelli, flauto, e Antonio Castagna, pianoforte. «Prima proporremo un omaggio in francesi - spiega la Lazic -, lasceremo spazio a Tosti e Pepe. Le romanze di Tosti sono particolarmente affascinanti, da "Falce di luna calante" a "Mare d'Abruzzo" e "Chitarrata abruzzese". Del compositore ortonese eseguiremo anche tre brani in inglese. E poi c'è Pepe. Durante i bombardamenti del '43 gran parte delle partiture di questo geniale musicista andò distrutta. Alcune partiture, dopo un'accurata ricerca, sono state recuperate da Wilma Campitelli».

La delegazione è guidata dal presidente della Provincia di Pescara, Giuseppe De Dominicis: con lui Antonio Di Girolamo, presidente del Consiglio provinciale, e i consiglieri Ferretti, Sacchini, Di Giosaffatto e Pasquali.

Con la manifestazione odierna la Provincia intende valorizzare il prestito della grande tela di Michetti al Museo d'Orsay.

L'opera apre le sale che la prestigiosa istituzione parigina dedica all'arte italiana: non distante da "La figlia di Jorio" è esposta un'altra, celebre tela, "Il quarto stato" di Giuseppe Pellizza da Volpedo.

E in altre sale del Museo d'Orsay viene celebrato anche il Vate, con "Gabriele d'Annunzio: da Roma bizantina ai successi di Parigi", una raccolta che comprende opere di grafica, sculture, fotografie, riviste e documenti. L'esposizione su d'Annunzio è curata da Anna Maria Andreoli, presidente della fondazione "Il Vittoriale degli italiani" di Gardone Riviera. "La figlia di Jorio", il cui viaggio in terra di Francia è stato possibile anche grazie al supporto di molti sponsor privati, e che è stata assicurata per ben sette miliardi di lire, rientrerà nel Palazzo della Provincia a luglio. Per riaccoglierla nella sua sede pescarese, gli infissi della Sala della Giunta sono stati provvisti di un sistema che ne consentirà la rimozione con maggior facilità.

Ieri la delegazione pescarese ha potuto godere di un'eccezionale anteprima: a museo chiuso ai visitatori, De Dominicis e i suoi collaboratori hanno potuto osservare la collocazione de "La figlia di Jorio", la mostra su d'Annunzio e tutte le opere esposte nel Museo d'Orsay.

De Dominicis: «Siamo davvero orgogliosi per il successo che la grande tela di Michetti sta riscuotendo a Parigi, è un'operazione culturale molto ben riuscita». In programma, nel prossimo futuro, altre iniziative incentrate sull'affascinante quadro del pittore francavillese.

PAGINE GIALLE <small>on line</small>	Ricerca per prossimità	← NOVITA'
Cerca <input type="text"/>		
<input type="button" value="Ok"/>		

INDIETRO



Giovedì 21 Giugno 2001

ABRUZZO

Cultura. Il successo de "La figlia di Jorio" al museo d'Orsay dà già i suoi frutti: in preparazione una nuova iniziativa

Da Michetti a Mazzarino

Parigi e Pescina celebreranno i 400 anni dalla nascita del cardinale

PARIGI - Il 14 luglio del prossimo anno Parigi e Pescina ricorderanno una delle più grandi personalità del Seicento: il cardinale Giulio Mazzarino, uomo di stato e abilissimo diplomatico che segnò la storia europea di quel secolo.

La capitale francese e il paese della Marsica sono strettamente legati dalla vicenda del potente porporato che, nato appunto a Pescina, trovò la gloria alla corte di Luigi XIV, il Re Sole, dopo essere stato il pupillo e l'erede di un altro grande della politica francese, il cardinale Richelieu. E il Consiglio regionale abruzzese sta organizzando una serie di iniziative per celebrare nel 2002 i 400 anni dalla nascita (14 luglio del 1602) di Mazzarino.

Il presidente dell'assemblea dell'Emiciclo, Giuseppe Tagliente, intervenuto a Parigi alla cerimonia di presentazione dell'esposizione de "La figlia di Jorio" al Museo d'Orsay, ha incontrato a Parigi Paolo Fazzino, direttore dell'Istituto italiano di cultura. Ma già nei mesi scorsi lo stesso Tagliente aveva illustrato il suo progetto all'ambasciatore francese in Italia, il quale aveva subito apprezzato l'iniziativa assicurando la propria collaborazione.

Pescina, nota anche quale paese natale di Ignazio Silone, si appresta dunque a vivere un grande evento culturale che coinvolgerà anche varie università europee. La visita a Parigi del presidente del Consiglio abruzzese, in verità, non era prevista. «Si è trattato di una coincidenza -ha detto Tagliente- Ero in missione istituzionale in Svizzera e in Francia e ho appreso di questo appuntamento al quale non potevo mancare per un interesse, prima ancora che culturale, di amor patrio». Presente a Parigi anche Antonio Di Giandomenico, presidente dell'Aptr.

In attesa della celebrazione della nascita di Mazzarino, la cultura abruzzese è, come noto, al centro di un grande evento nella capitale francese: la mostra "Italie. L'arte moderna a confronto con le modernità 1880-1910". Nell'ambito di questa rassegna (che ospita quadri di Renoir, Cezanne, Van Gogh, Monet ed altri impressionisti) è esposta proprio la grande tela di Francesco Paolo Michetti di proprietà della Provincia di Pescara. Con essa il pubblico può ammirare anche foto, oggetti, manoscritti e indumenti appartenuti a Gabriele d'Annunzio. «L'opera di Michetti -ha commentato il critico del prestigioso museo parigino, signora Brigitte Pedone- si integra bene con le altre ospitate qui da noi. E' un quadro straordinario, frutto di un modo di dipingere forte che piace molto alle nuove generazioni amanti di questo tipo di cultura».

Soddisfatto il presidente della Provincia di Pescara, Giuseppe De Dominicis: «La tela è la testimonianza della nostra gente, della nostra cultura. Attueremo altre iniziative per far conoscere il quadro e tutto quello che esso esprime».

Soddisfatto anche l'assessore alla Cultura, Marino Roselli.

E davanti alla sezione dedicata a Gabriele d'Annunzio con oggetti provenienti dal Vittoriale, il presidente del consiglio provinciale di Pescara, Antonio Di Girolamo, ha esclamato: «E pensare che da noi c'è casa d'Annunzio pressoché spoglia, mentre potrebbe essere trasformata in un museo di elevato richiamo culturale, storico e artistico». Parole che sono andate a segno. Alcune ore dopo, presso l'Istituto italiano di cultura, la vedova dello scultore Pepe, Adriana Rizzo, ha manifestato il desiderio di donare alla Provincia alcuni oggetti e scritti del Vate, amico della sua famiglia.

Un gesto annunciato mentre nella sede dell'Istituto gli ospiti ascoltavano il concerto di musiche e testi tutti abruzzesi (Tosti, Pepe, d'Annunzio e De Titta), con la voce di Aleksandra Lazic e il duo flauto-pianoforte composto da Wilma Campitelli e Antonio Castagna.

R.A.

PAGINE GIALLE <small>on line</small>	Ricerca per prossimità <input type="button" value="NOVITA'"/>	<input type="text" value="Cerca"/> <input type="button" value="Ok"/>
----------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------

INDIETRO

Il dipinto è esposto al d'Orsay

Parigi ammira La figlia di Iorio

di MAURIZIO DI FAZIO

CHI è quella donna che, sullo sfondo le pendici innevate del Morrone, attorno un gruppo di pastori chi rapito chi distratto o divertito dalla visione, col volto in larga parte schermato leggiadra e altera cammina? Dove sta andando? Quali inafferrabili segreti custodisce? Proprio un quadro eterno, "La figlia di Iorio" di Francesco Paolo Michetti, strutturalmente prorompen- te (misura 5.50 metri per 2.80), realizzato nel 1895 e nove anni dopo caricato di ulteriori si gnificati dall'omonima tragedia di Gabriele d'Annunzio, dal 1932 effigie figurativa della Pro-

vincia di Pescara (che lo ospita nel suo Palazzo). E che ne amministra col contagocce e infinite premure "le uscite": la prima avvenne durante la guerra; la seconda nel 1995 quando fu prestato alla Biennale di Venezia. La terza controllata emigrazione è dei giorni nostri: la tela pastoral/verista di Michetti è stata dapprima concessa alla Galleria nazionale d'Arte moderna di Roma (scrupolosi gli accorgimenti "previdenziali" adottati, con tanto di stipula di un'assicurazione da sette miliardi di lire), successivamente trasferita al "Musée d'Orsay" di Parigi, dove tuttora alloggia. Nel rinomato spazio culturale della capitale francese è infatti in corso d'opera una Mostra intitolata "Italiens

L'art italien à l'épreuve de la modernité, 1880-1910" ("Italie. L'arte italiana al confronto con la modernità"), che racchiude circa cento opere: poteva mancare all'appello una delle pietre angolari di quel trentennio d'"Arte nuova", "La figlia di Iorio" appunto? Certo che no: il dipinto è stato quindi collocato nella sala dedicata al dossier "Gabriele d'Annunzio da Roma bizantina ai successi di Parigi". E sta rastrellando una gran messe di apprezzamenti.

Martedì 19 l'Istituto italiano di Cultura a Parigi abbracerà un'iniziativa organizzata dalla Provincia di Pescara all'interno del Museo d'Orsay: per rendere

un giusto tributo alla seconda giovinezza del capolavoro michettiano, il presidente Pino De Dominicis e altri rappresentanti dell'amministrazione provinciale saranno lì di persona. Verrà proiettato un documentario di Paola Sorge, giornalista de "La Repubblica", dove si narra del celebre (alla fine dell'800) Cenacolo di Francavilla, lo frequentavano d'Annunzio e Michetti. In seguito prenderà il largo un concerto di musiche di Francesco Paolo Tosti e Vittorio Pepe, altre figure carismatiche dell'epoca.

Il futuro de "La Figlia di Iorio"? Continuerà a essere amorevolmente blindata dentro il Palazzo della Provincia. Nonostante altri Enti la... corteggino.

L'opera è in questi
gioni in mostra nel
celebre museo
nell'ambito di una
rassegna dedicata
all'arte italiana

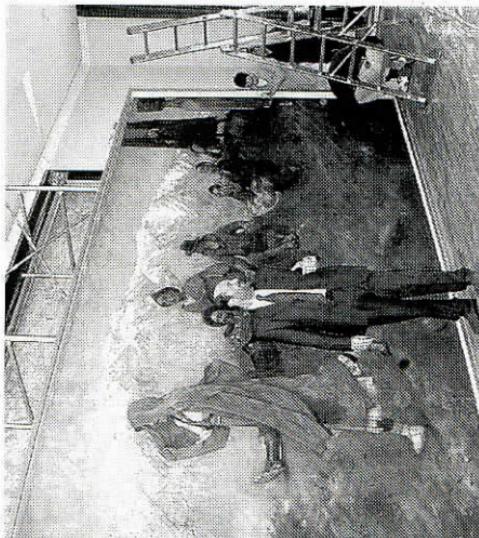
Parigi, omaggio a Michetti

“La figlia di Jorio” al museo d’Orsay con un evento

CULTURA

Martedì incontro all’Istituto italiano

PESCARA. La musica di Francesco Paolo Tosti, i brani inediti di Vittorio Pepe, un video sul “Cenacolo di Franchavilla” e una conferenza, nella cornice del prestigioso Istituto italiano di Cultura di Parigi, per salutare la presenza della “Figlia di Jorio” al museo d’Orsay. È l’omaggio della Provincia di Pescara al capolavoro di Francesco Paolo Michetti, opera centrale della mostra «Italia. L’arte italiana alla prova della modernità», inaugurata il 10 aprile nello spazio della celebre galleria parigina. L’allestimento presenta circa cento fra dipinti e sculture realizzate a cavallo tra Ottocento e Novecento: fra questi, il grande quadro che dal 1932 è di proprietà di un’amministrazione nata solo cinque anni prima, è considerata opera emblematica della tensione e della sperimentazione stilistica del periodo. Dipinta nel 1895, “La figlia di



La soprano Aleksandra Lazić e De Dominicis con la tela di Michetti
abbiamo accettato l’invito a prestare l’opera, vincendo anche qualche resistenza, perché abbiano ritenuto che per il suo valore dovesse essere vista dal maggior numero di persone», ha detto De Dominicis, «ma questa è un’occasione importante anche per pubblicizzare l’immagine della nostra regione».

Oltre 1200 gli invitati, per una serata riservata agli artisti del Cenacolo, il movimento che riuni Michetti, Tosti,

Jorio» sintetizza attraverso la folgorazione della pittura la tragedia pastorale che Gabriele D’Annunzio avrebbe raccontato in un dramma pubblicato nove anni dopo. L’evento che celebra il significato del dipinto, ambasciatore dell’arte e della cultura abruzzesi in Europa, si svolgerà martedì alle 18 in rue de Varenne, dove sarà il presidente dell’ente, Pino De Dominicis, a dare il benvenuto agli ospiti. «L’anno scorso

abbiamo accettato l’invito a prestare l’opera, vincendo anche qualche resistenza, perché abbiano ritenuto che per il suo valore dovesse essere vista dal maggior numero di persone», ha detto De Dominicis, «ma questa è un’occasione importante anche per pubblicizzare l’immagine della nostra regione».

Oltre 1200 gli invitati, per una serata riservata agli artisti del Cenacolo, il movimento che riuni Michetti, Tosti,

AEROPORTO

Un ufficio per i turisti

PESCARA. L’Azienda di promozione turistica inaugurerà presto un ufficio informazioni nello scalo aeroportuale, dove è in continuo aumento il flusso dei viaggiatori. Lo sportello, che in via provvisoria sarà ospitato nella sede dell’ex Consorzio Giubileo 2000, dovrebbe aprire entro la prossima settimana. L’obiettivo è quello di allestire entro un mese circa un gazebo nelle immediate adiacenze degli arrivi e di fornire ai turisti, attraverso una convenzione, anche la possibilità di effettuare le prenotazioni.

Il rientro della tela di Michetti, che per la terza volta nella sua storia ha lasciato il palazzo di piazza Italia, è previsto dopo la chiusura della mostra, il 15 luglio. (m.r.t.)

Pepe, D’Annunzio e che il dipinto sintetizza nel ritmo del passo della donna, nel mistero che la avvolge, nel taglio ardito dell’immagine. A raccontare il senso di quell’avventura dello spirito sarà una delle più importanti firme delle pagine culturali del quotidiano “La Repubblica”, la giornalista Paola Sorge, autrice di un documentario prodotto dalla Rai, che verrà presentato nel corso dell’incontro. Il suo intervento sarà seguito da un concerto con musiche di Tosti e Pepe: si esibiranno la soprano Aleksandra Lazić, già direttore artistico dell’Ateneo internazionale della lirica di Sulmona, la flautista lancianese Wilma Campitelli e, al pianoforte, il direttore del conservatorio di Teramo, Antonio Castagna. Saranno presentate, oltre alle romanze più conosciute, alcune delle quali con testo di D’Annunzio, alcuni brani

musicisti ci siamo incontrati in questa occasione grazie all’ amore per l’Abruzzo e per la musica». All’iniziativa, che è stata possibile grazie alla collaborazione di alcuni sponsor privati e dell’Apur, parteciperanno, oltre a De Dominicis, il presidente del consiglio provinciale Antonio Di Gironi, i consiglieri Luigi Ferretti, Michele Sacchini, Paolo Di Giosaffatto e Roberto Pasquali, e rappresentanti delle testate giornalistiche.

Il rientro della tela di Michetti, che per la terza volta nella sua storia ha lasciato il palazzo di piazza Italia, è previsto dopo la chiusura della